



ALLEGATO 1

Pratica clinica adeguata: Consenso e decisione condivisa

Il fatto di ottenere un consenso informato presso i vostri pazienti prima di procedere a qualsiasi esame e/o trattamento è considerato dalla legge come una pratica clinica adeguata.

Prima di esaminare o di trattare i propri pazienti, l'osteopata veglia a:

- sincerarsi che i pazienti abbiano ben compreso quello che possono realisticamente attendersi da lui come osteopata.
- informare i pazienti dei benefici potenziali e dei rischi legati all'esame e al trattamento che propone.
- evocare quali potrebbero essere delle prese a carico alternative.
- sincerarsi che i pazienti abbiano compreso il loro diritto di essere accompagnati.
- sincerarsi che i pazienti siano informati che possono ritirare il loro consenso in qualsiasi momento.
- ricevere un consenso informato per l'esame e i trattamenti così come a prenderne nota in modo appropriato nella cartella clinica del paziente.

L'osteopata incoraggia i propri pazienti a:

- porre delle domande.
- partecipare attivamente ad ogni decisione che concerne la sua terapia.

Elementi importanti da considerare:

- Un consenso consapevole deve essere dato in modo volontario, da una persona ben informata e capace di discernimento.
- Per alcune ragioni, legate ad esempio ad una malattia, alla capacità mentale o all'età – certi pazienti possono non essere in condizione di poter dare un consenso informato.
- In merito ai bambini, bisogna sistematicamente coinvolgerli nel processo d'ottenimento del consenso se hanno la capacità di comprendere le implicazioni.
- Alcuni pazienti possono domandare un tempo di riflessione, che deve essere rispettato.
- **L'ottenimento del consenso è un processo in evoluzione continua ed essenziale ad ogni fase dell'esame, del trattamento e della terapia.**